1° Circolo Didattico "don Pietro Pappagallo"
Viale Roma, 59/A - 70038 Terlizzi
Tel. e Fax 080 3511399
Sito web: http://www.scuoladonpappagallo.edu.it/
E-mail: baee167005@istruzione.it - Pec: baee167005@pec.istruzione.it
C.F. 80010100727 - Codice Univoco UFWWSM


Prot. n. Terlizzi, lì (fa fede la data del protocollo)

DIREZIONE DIDATTICA STATALE I CIRCOLO - "DON P. PAPPAGALLO"-TERLIZZI
**Prot. 0003882 del 22/04/2021**
04-05 (Uscita)

Al Presidente Consiglio di Circolo
Ins.te D'Orfeo Concetta
concettadorfeo@gmail.com
Sede

All'Animatore Digitale
Ins.te Albanese Rosa
rosa.albanese@scuoladonpappagallo.edu.it
Sede

**Famiglie alunne e alunni classi quinte**
Fam. Angarano per ANGARANO ARIANNA
Fam. Angarano per ANGARANO SERENA
Fam. Colasanto per COLASANTO ALESSIA
Fam. Colasanto per COLASANTO ANDREA GIOACCHINO
Fam. De Bartolo per DE BARTOLO FABIO
Fam. De Bartolo per DE BARTOLO FRANCESCO
Fam. Giacò per GIACÒ MELANIA
Fam. Loiodice per LOIODICE EVA
Fam. Minunno per MINUNNO GIUSEPPE
Fam. Morgese per MORGESE GIORGIA
Fam. Tangari per TANGARI ALESSANDRA
Fam. Tota per TOTA NUNZIO
Proprie Sedi

Al Direttore S.G.A.
Maria Giuseppe Mastrorilli
Sede

Ai Docenti Scuola dell'Infanzia
Ai Docenti Scuola Primaria
Proprie Sedi

Al Personale ATA della Scuola
Proprie Sedi

**Oggetto**: Premio Scuola digitale 2021.

*DS.fp*

Come è noto alle SS.LL. il Ministero dell'Istruzione - *Direzione generale per i fondi strutturali per l'istruzione, l'edilizia scolastica e la scuola digitale* - ha promosso la terza edizione del Premio Scuola Digitale per favorire l'eccellenza e il protagonismo delle scuole italiane e delle studentesse e degli studenti nel settore dell'innovazione didattica e digitale.

Il Premio Scuola Digitale 2021 ha inteso valorizzare progetti e iniziative delle scuole che hanno proposto modelli innovativi e buone pratiche di didattica digitale integrata, svolti negli anni scolastici 2019 - 2020 e 2020 - 2021.

Il Premio Scuola Digitale 2021 ha previsto una fase provinciale, una regionale e una nazionale e si compone di tre sezioni, la prima riservata alle scuole del primo ciclo, la seconda alle scuole del secondo ciclo, la terza ai Centri provinciali per l'istruzione degli adulti.

La nostra scuola si è classificata al terzo posto nella selezione provinciale, conseguendo così un traguardo di elevata caratura.

In questo periodo, nel quale stiamo assistendo al passaggio ad un'epoca di "rinascimento digitale" che sta investendo tutti i settori secondo ritmi diversificati e reciproche influenze, la scuola presta maggiore attenzione alle esigenze profonde di cambiamento che la società impone dall'esterno. Per la scuola tale passaggio non è spontaneo e immediato, bensì ha un'onda d'urto che incontra numerose resistenze, provoca spaccature e crea situazioni disomogenee. Emerge dunque il bisogno di una scuola diversa, di una scuola nuova, che riesca a riappropriarsi del ruolo educativo che le appartiene rendendolo funzionale alle esigenze attuali.

Le tecnologie digitali permettono di insegnare e apprendere le discipline in modo nuovo? Che vantaggi se ne possono ottenere a scuola e nella società? Se cambia lo strumento cambiano anche i contenuti? Che rapporto abbiamo con le immagini di cui ogni giorno ci inonda la rete? Ma soprattutto: serve ancora parlare di discipline ai tempi del digitale?

Queste sono solo alcune delle domande alle quali la scuola italiana ha cercato di dare una risposta (non esaustiva e non definitiva, naturalmente). Perché oggi è facile parlare di didattica digitale ma poi è difficile capire quale enorme cambiamento di paradigmi questa richieda! Non basta trasformare un libro in slide ma occorre ripensare l'ora di lezione, la divisione tra le discipline, gli strumenti di studio, il rapporto docente-studente, i metodi didattici e persino la struttura organizzativa delle aule, senza perdere di vista i contenuti ma con la consapevolezza che questi assumono forme più reticolari e l'apprendimento tempi più dilatati e spazi non convenzionali.

Internet, oggi, è l'infrastruttura su cui poggia la totalità delle nostre azioni e che addirittura rende possibili determinate azioni. Un'infrastruttura è una struttura che si pone al di sotto di altre strutture dunque la rete, intesa come infrastruttura, è la base su cui poggiano altre realtà, prima tra tutte la società stessa.

I contenuti dell'attività "Premio scuola digitale 2021", che ha visto partecipi i nostri alunni delle classi quinte, i nostri docenti e le famiglie ci hanno trasmesso idee e profonde riflessioni sul piano pedagogico ed educativo.

Nella storia, abbiamo visto la scuola ancorata al libro, quindi alla scrittura e alla lettura, come uniche fonti di conoscenza. Poi col passare del tempo ci si è affidati alla infrastruttura dell'audiovisione (fotografia, telefonia, cinematografia, televisione) dando spazio ad altri linguaggi oltre ai più tradizionali (scrittura, lettura). Lungo tutto il secolo scorso i due sistemi hanno convissuto nella

scuola. Tutto ciò ha resistito perché i due sistemi toccavano, apparentemente, entità diverse: la garanzia di cultura era riconosciuta solo alla stampa, alla scrittura, mentre all'audiovisione spettava il compito di codificare l'insieme delle condotte condivise.

L'avvento del digitale nella scuola cambia questo equilibrio, tutto ciò che prima era diviso si unisce, si mescola. Il digitale rende la scrittura una pratica fissabile, stampabile, ma anche modificabile. Siamo davanti ad una svolta epocale: oggi la società stessa è scuola, così facendo la società rischia di spogliare la scuola-istituzione del suo ruolo. Se la scuola non vuole essere spogliata del suo ruolo e vuole un futuro deve attrezzarsi ed adattarsi a questo nuovo mondo digitale: non si tratta di iniziare tutto da capo e di annullare quanto è già stato fatto, ma si tratta di ridisegnare il quadro operando le necessarie esclusioni e inclusioni. Non voler vedere e accogliere il cambiamento e l'innovazione significa autorizzare la società a descolarizzarsi o a farsi essa stessa scuola.

Naturalmente il ruolo del gioco nei bambini deve avere una valenza notevole, prima di tutto!

Piaget, nella sua prospettiva costruttivista, invitava "*a sviluppare maggiormente l'aspetto didattico del gioco, evidenziandone la funzione di palestra di sviluppo, di esercitazione attiva e interattiva con l'ambiente, in grado di apportare competenze e abilità al bambino in stretta correlazione con lo sviluppo neurobiologico e cognitivo dello stesso*".

La ricerca pedagogica perciò si affida alla programmazione degli interventi, alla elaborazione di contenuti e metodi didattici con criteri scientifici di validità generale, in altre parole la programmazione si serve di regole e di leggi comuni a tutte le situazioni di insegnamento-apprendimento e quindi di tutte le condizioni scolastiche.

La programmazione rappresenta una regolamentazione di un'attività secondo le tecnologie didattiche, vale a dire, un'organizzazione, una razionalizzazione ed una individuazione dei metodi e tempi di applicazione.

Nel rinnovare i complimenti per i traguardi conseguiti, nella speranza che la comunità scolastica possa trovare ampio respiro nella ricerca di nuovi processi formativi, si porgono saluti cordiali.

Alle alunne e agli alunni un messaggio di qualche anno fa lanciato da Papa Giovanni Paolo II°: "*non abbiate paura!*". Oggi che il muro da abbattere è l'infinitamente piccolo di un virus, quell'appello di Karol Wojtyla risuona intatto nella sua pertinenza.

Un abbraccio.

Il presente atto è notificato ai docenti e al personale in indirizzo mediante pubblicazione sul sito on line della scuola www.scuoladonpappagallo.edu.it

CIRCOLO DIREZ. DIDATTICA STATALE - 1° - TERLIZZI (BA)

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**
*(Prof. Vitantonio Petronella)*
Firma autografa omessa ai sensi
dell'art. 3 del D. Lgs. n. 39/1993

*DS.fp*